

CONFARTIGIANATO CHIETI: PROGETTO PER SENSIBILIZZARE SULLA SICUREZZA

28 Febbraio 2011

CHIETI – Difficoltà nella stesura del Documento valutazione rischio e una bassa percezione del concetto di sicurezza. Emblematici, in tal senso, i dati forniti da Confartigianato specie per quanto riguarda il campione di aziende artigiane operanti nel settore edile ascoltato.

Il 52 per cento delle imprese edili monitorate in questi mesi non ha ancora nominato un responsabile della sicurezza mentre il 44 per cento delle aziende sentite non ha avviato le procedure imposte dal decreto legge sulla sicurezza. Sono stati comunque compiuti passi in avanti negli ultimi anni. E' quanto emerge dal progetto di ricerca "[Incomunic@zione](#)" lanciato da Confartigianato in collaborazione con l'Inail di Chieti diretto da Marisa D'Amario.

Il progetto, pensato per promuovere e migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro, ha coinvolto cento imprese artigiane dislocate sul territorio della provincia di Chieti operanti nei settori merceologici degli autotrasporti, del manifatturiero, dell'edilizia e dei servizi alla persona. Nelle aziende censite, tutte con un massimo di cinque dipendenti, è stato fatto girare un questionario tra i lavoratori per capire quanto sia compresa l'importanza della sicurezza sul luogo di lavoro. "Il problema della sicurezza nelle imprese del territorio, specie se di piccole dimensioni, è reale.

Ci sono criticità, soprattutto di carattere economico e culturale, che vanno sanate - ha detto Daniele Giangiulli, direttore di Confartigianato Chieti e responsabile del Progetto - attraverso l'impegno congiunto di enti locali e associazioni di categoria". Confartigianato Chieti nel frattempo ha presentato Cipea, il nuovo sportello di assistenza e consulenza alle imprese edili.